

SEZIONI ▾

EDIZIONI
LOCALI ▾CORRIERE
TV

ARCHIVIO

TROVOCASA

TROVOLAVORO

SERVIZI ▾

CERCA

ABBONATI

LOGIN

CORRIERE DELLA SERA

PIANETA 2021

EVENTO



DARWINISMO EDUCATIVO

Carrozza: «Combattere l'analfabetismo digitale e preparare i ragazzi alla formazione permanente»

di Andrea Federica de Cesco | 05 giu 2021



M aria Chiara Carrozza non è solo il neopresidente del [Consiglio Nazionale delle Ricerche \(CNR\)](#). Con un passato da professoressa, è anche l'ex ministro dell'Istruzione e della Ricerca e un'esperta di robotica. Con lei Massimo Sideri, responsabile di *Corriere Innovazione*, ha parlato del **quarto obiettivo per lo sviluppo sostenibile dell'Onu**, quello dedicato all'istruzione di qualità. L'intervista si è svolta nel pomeriggio di venerdì 4 giugno, la prima delle **due giornate di eventi** che il *Corriere della Sera* - e in particolare *Pianeta 2021* - ha organizzato in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente.

L'intervento della presidente del [Cnr](#) alla prima giornata di incontri per la maratona online di Pianeta 2021: «Serve un approccio alla programmazione scolastica che consenta aggiornamenti rapidi». «E dobbiamo per insegnare alle ragazze che possono fare tutto. Ma è necessario maggiore welfare per le famiglie»

Il gap dell'educazione digitale

CORRIERE TV



Se la crescita economica non può prescindere dalla dignità del lavoro (e dall'etica del credito)

Clima e ambiente

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Natura, clima, sostenibilità, ogni mercoledì di Edoardo Vigna

ISCRIVITI

La newsletter del **CORRIERE DELLA SERA**

«La Costituzione italiana ricorda l'importanza dell'istruzione a tutti i cittadini italiani. L'Onu lo ribadisce per il mondo intero», ha commentato Carrozza. L'ex ministra ha sottolineato come la scuola italiana è nata dalla lotta all'analfabetismo, ha contribuito a creare un'Italia unita e ha poi sempre avuto un ruolo chiave nella nostra storia. Così come deve averlo ora, nel periodo di ricostruzione post pandemia. «Il grande gap da colmare adesso è l'analfabetismo digitale. La nostra scuola funziona bene, ma in moltissimi casi mancano un'educazione digitale e una al mondo contemporaneo», ha osservato. «Molti programmi scolastici si fermano al secondo dopoguerra, ma dagli anni '60 il mondo è cambiato e gli studenti devono saperlo. Per esempio, come possiamo comprendere la contemporaneità senza conoscere l'ingegneria genetica? Serve un approccio alla programmazione che consenta aggiornamenti rapidi. Il CNR può rappresentare un serbatoio di competenze per compiere questo passaggio».

La formazione permanente

I nostri studenti, ha aggiunto l'ex ministra, non sanno che professioni svolgeranno in futuro. «Per questo l'educazione non dev'essere mirata a una particolare professione, che probabilmente verrà modificata dalla transizione digitale, ma alla formazione permanente. Ai ragazzi servono strumenti per formarsi costantemente nella vita lavorativa». In altre parole, bisogna «formare all'interesse di formarsi alle nuove professioni». Rispetto alla tecnologia, un punto fondamentale della formazione secondo Carrozza è trasmettere i principi base dietro alle applicazioni e alle piattaforme che usiamo: «Altrimenti saremo bravi utilizzatori ma rimarremo ingabbiati nelle app e nelle piattaforme. Dobbiamo formare i ragazzi affinché sappiano usare le applicazioni fino in fondo e siano in grado di pensare nuove app».

Manca una politica di genere

Parlando del CNR, di cui è stata nominata presidente il 12 aprile, Carrozza ha elogiato in particolare i migliaia di ricercatori sensibili al cambiamento climatico. E sulla ricerca in generale ha detto: «Abbiamo bisogno di maggiori investimenti strutturali e continuativi nel tempo, anche in un'ottica competitiva. E noi del CNR dobbiamo imparare l'*accountability*, a rendere conto di ciò che facciamo in modo strutturato». Al CNR Carrozza sta facendo inoltre un bilancio di genere. «Credo che bisogna analizzare i numeri per preparare qualsiasi politica di genere». Una politica di questo tipo, ha proseguito l'ex ministra, è fondamentale per compensare le disparità tra maschi e femmine, anche nello studio delle materie Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics). «Dobbiamo per insegnare alle ragazze che possono fare tutto. Ma serve maggiore welfare per le famiglie, degli strumenti che garantiscano la maternità e la paternità in modo sistemato. Sono lacune del nostro Paese su cui dobbiamo investire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE DA PIANETA 2020

DARWINISMO EDUCATIVO

Carrozza: «Combattere l'analfabetismo digitale e preparare i ragazzi alla formazione permanente»

di Andrea Federica de Cesco

GOAL 5 DELL'ONU

Lavorare, fare figli e scoprire un altro genere di forza: la forza delle donne

di Chiara Severgnini

GOAL 9 DELL'ONU



Perché passare alla settimana lavorativa di 4 giorni? Aiuta a combattere il climate change

di Andrea Federica de Cesco



Bioarchitettura, acqua piovana: vacanze ecologiche dal 5 stelle al monastero

di Lorenza Cerbini



E dopo la preghiera, tutti sul tetto (green): il posto giusto per lo spirito e l'insalata

di Peppe Aquaro



«Dall'Antartide in solitaria ho imparato che gli obiettivi si ottengono con 11 passi»

di Lorenzo Cremonesi